

L'ESORDIO IN PRIMAVERA

Api, Brachetti Peretti stringe i tempi della quotazione

di ROBERTA AMORUSO

ROMA - Api plana verso piazza Affari. Il primo atto ufficiale si è compiuto ieri con il via libera dell'assemblea all'operazione. Ora la parola passa al consiglio di amministrazione. Lunedì prossimo il cda si riunirà per approvare i dati preliminari del 2005. E per allora potrebbe essere pronta anche la bozza del prospetto informativo da depositare in Consob e la richiesta da presentare a Borsa italiana. In modo da preparare l'esordio per la primavera.

In realtà gli ultimi dettagli dell'operazione sono ancora da definire, ma lo schema sul quale stanno lavorando gli advisor (Mediobanca insieme a Goldman Sachs e Capitalia come global coordinator e gli studi legali Clifford Chance, Allen&Overy e Carabba&Partners) prevede un'offerta

60-65%

E' la quota che dovrebbe rimanere alla famiglia dopo l'offerta pubblica di vendita e di sottoscrizione (opvs).

28,5 MILIONI

E' il massimo di nuove azioni che saranno emesse dalla società nell'ambito dell'aumento di capitale al servizio della quotazione

di vendita e di scambio (opvs) rivolta al pubblico indistinto in Italia e collocamento istituzionale riservato agli investitori professionali italiani ed istituzionali all'estero.

L'assemblea ha già deliberato, il frazionamento delle azioni, le modifiche statutarie propedeutiche alla quotazione e un aumento del capitale sociale, mediante

l'emissione fino a 28,5 milioni di nuove azioni ordinarie. Nello stesso tempo la famiglia Brachetti Peretti venderà una fetta di azioni custodite nella Api Holding, che detiene il 99,9% del capitale sociale. Così, dopo la quotazione, alla famiglia dovrebbe far capo ancora tra il 60 e 65% del capitale.

Sul tavolo dei banchieri c'è anche la

definizione delle attività del gruppo che arriveranno in Borsa. Ma di sicuro il gruppo romano si presenterà con le sue tre gambe principali. Senz'altro ci sarà il tradizionale business della raffineria, che vanta una capacità complessiva di oltre 4 milioni di tonnellate, di cui 3,9 presso la raffineria di Falconara Marittima. Ma dopo l'acquisizione di Ip, il gruppo dei Brachetti Peretti vanta anche 4.550 stazioni di servizio, quasi il 12% del mercato. Infine, c'è la componente energia, nell'ambito della produzione da fonti assimilate alle rinnovabili, che può contare impianti dalle Marche alla Puglia fino alla Sicilia.

E' presto per parlare di valutazione della società, ma il 2005 dovrebbe veder salire il fatturato a quota 6,7 miliardi (2,2 miliardi di Ipi), e l'obiettivo è raggiungere quota 7 miliardi già nel 2006.